

2018: Giuseppe Stampone

Barolo 2010 Riserva Villero



Sembra probabile che il 2010 sarà ricordato negli annali di Langa come un'annata "perfetta", una vera meraviglia tra le vendemmie del dopoguerra. La perfezione in un grande vino può essere intesa come sintesi di armonia olfattiva e gustativa, precursori ideali di una beva complessa e stratificata con freschezza e agilità. I tannini setosi e l'acidità esistono in assoluto equilibrio e tutte queste qualità si uniscono per servire la longevità e la potenziale immortalità del vino.

È come se la natura a volte si impegnasse a rendere semplici le cose complesse ed è con questo spirito che abbiamo voluto commissionare per questa particolare etichetta un grande artista, **Giuseppe Stampone**, che fa delle semplici traduzioni di grandi ispirazioni la sua straordinaria e distintiva cifra d'arte. A tal fine, offriamo come ulteriore spiegazione, una dichiarazione dell'artista stesso: **"Sebbene io sia legato al recupero del fare, il mio approccio all'arte è un approccio concettuale. Non c'è quindi da parte mia alcuna ragione manierista legata al concetto del fare inteso come opera buona, piuttosto è un'urgenza sempre più incombente di dare una forma (fare) al proprio pensiero. Questa azione alimenta il bisogno di un tempo preciso. Un tempo reale che non deve subire l'accelerazione imposta dal mercato, da Internet e dal nuovo villaggio globale. Uno spazio-tempo all'interno dell'opera determinato in primo luogo dalla dilatazione del tempo stesso. Il fare che implica un tempo di realizzazione che ci fa recuperare il nostro tempo più intimo. Dobbiamo ricominciare a dedicare il giusto tempo alle cose che facciamo e ai contenuti che assorbiamo".** – Giuseppe Stampone